

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzione in Commissione:*

La VI Commissione,

premesso che la riforma del catasto, fondata sulla costituzione dell'agenzia del territorio e sul decentramento di compiti fondamentali ai comuni, è una scelta politica che va salvaguardata ed accelerata, tenendo conto, in particolare, che il processo di trasformazione dovrebbe essere completato entro tre anni e che pertanto la realizzazione di tale obiettivo comporta l'identificazione delle tappe di un percorso preciso, atto a consentire all'Italia di realizzare la necessaria e profonda riforma del catasto, la cui disorganizzazione e il cui ritardo costituiscono un vero e proprio vincolo negativo per il paese;

rilevato che una prima esperienza di decentramento è in corso di attuazione nella provincia di Bologna, nella quale l'amministrazione provinciale, con il concorso della regione Emilia Romagna e in accordo con i comuni, ha individuato le linee di un progetto di decentramento dei poteri in materia di catasto per gruppi di comuni che ha il pregio di evitare la frantumazione del processo che renderebbe altrimenti inevitabile l'aumento di personale e lo spreco di risorse;

considerato che l'ipotesi di realizzare nel tempo la gestione diretta da parte dei comuni associati del catasto relativo al territorio appare di grande valore e può costituire un utile ed importante esempio, cui possono fare riferimento altre realtà nel territorio nazionale, come del resto dimostra l'interesse manifestato dall'ANCI per questa esperienza, la quale prevede, tra l'altro, al fine di favorire il decentramento, l'individuazione di un apposito contingente di personale, mentre l'approntamento e la gestione del progetto informativo avviene oltre che con le risorse interne dell'agenzia del territorio con l'utilizzo di apporti specializzati;

sottolineata la necessità della piena realizzazione degli obiettivi indicati, con

particolare riferimento allo smaltimento definitivo degli arretrati del catasto nei tempi e nei modi stabiliti, e rimarcata, in tale contesto, l'esigenza di mettere effettivamente i comuni, in forma il più possibile associata, in grado di gestire la parte dei compiti che la riforma loro affida, pur senza trascurare il prezioso ruolo di coordinamento che possono svolgere le province e il necessario supporto delle regioni, ciò al fine della realizzazione di un catasto moderno, all'altezza, anche per l'uso strategico dell'innovazione tecnologica, di un paese moderno e civile, fondato sul ruolo di coordinamento, guida e garanzia dell'agenzia del territorio e sulla gestione diretta in capo ai comuni;

rilevato, infine, che lo scopo della riforma in oggetto — come afferma la legge che la promuove — non può che essere quello di semplificare il rapporto con il cittadino, il cui rapporto con l'amministrazione pubblica verrebbe in questo modo semplificato, reso agevole, meno burocratico, mentre i comuni avrebbero in questo modo la ricongiunzione di aspetti di conoscenza e gestione in rapporto all'esigenza di ricondurre ad essi la sovranità della tassazione territoriale;

impegna il Governo

a procedere con decisione nella realizzazione della riforma del catasto e ad informare periodicamente il Parlamento dei risultati ottenuti.

(7-00035) « Grandi, Benvenuto »

* * *

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazione a risposta orale:*

PISTONE. — Al Presidente del Consiglio dei ministri. — Per sapere — premesso che:

la Corte Costituzionale, con apposita sentenza, ha dichiarato illegittimo l'arti-